

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 — In VII. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea — Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova, Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

**GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE**
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 settembre a 31 dicembre 1894
LIRE 5.25
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Una memoria degli impiegati della Banca Romana

ROMA, 1

Gli impiegati della Banca Romana, che sono stati licenziati in massa, presenteranno una memoria al ministro dell'agricoltura e commercio per protestare contro la condotta dell'amministrazione della Banca e per invocare dei provvedimenti almeno per quegli impiegati che hanno oltre 20 anni di servizio.

Le gratificazioni agli impiegati dello Stato

ROMA, 1

Era stato annunciato che sarebbero state mantenute le gratificazioni annuali, che si sogliono dare agli impiegati superiori del ministero delle finanze, mentre si sarebbero negate al basso personale ed agli uscieri.

La notizia era falsa. Le gratificazioni sono state tutte abolite; anzi il ministro delle finanze ha raccomandato ai colleghi di sopprimerle anche negli altri dicasteri.

Il monopolio degli alcolici

ROMA, 1

Si assicura che l'on. Boselli, vista l'antipatia generale che incontra il progetto per un monopolio degli alcoli, non voglia più saperne di entrare in trattative con questo o quel gruppo di capitalisti, ma intenda invece aumentare senz'altro le tasse di distillazione e di vendita degli spiriti.

L'utile per l'erario sarà uguale, e non si distruggerà una delle più importanti industrie nazionali.

I danni della siccità

ROMA, 1

Le notizie, che pervengono al ministero dell'agricoltura sui danni cagionati dalla siccità sono gravissime.

Non solo in una gran parte d'Italia è perduto il raccolto del granturco; ma è compromesso anche quello del vino e dell'olio.

Mancando l'acqua, le viti intisichiscono ed i grappoli si disseccano.

I pascoli sono in condizioni addirittura desolanti.

Prevedendosi che, a causa della siccità, mancherà il raccolto del grano turco, si annunzia che i deputati del Veneto inviteranno il governo a prendere dei provvedimenti per facilitare l'importazione del grano turco dall'estero.

Notizie varie

(Servizio particol. del COMUNE)

La Turchia contro l'occupazione di Kassala. — Si assicura che è arrivata ieri a Roma una Nota della Turchia contro l'occupazione di Kassala.

Il ricorso Monsilli e Zammarano. — Monsilli e Zammarano hanno presentato il loro ricorso al Consiglio di Stato contro il decreto che li dispensa da ulteriori servizi al ministero dell'agricoltura e commercio.

200,000 lire di monete di nickel e 2 milioni in buoni da 2 lire. — Negli ultimi giorni di agosto sono state messe in circolazione per 200,000 lire di monete di nickel e per 2 milioni di lire di buoni da 2 lire.

La casa Krupp terminerà entro l'anno la coniazione di tutte le nuove monete di nickel.

Ordinazione alla casa Armstrong di 4 cannoni da 70 tonnellate. — Il ministro della marina ha ordinato alla casa Armstrong

di Pozzuoli altri 4 grandi cannoni da 70 tonnellate per le nuove navi da battaglia.

Barazzuoli e Baccelli in Sicilia. — Si dà per certo che Barazzuoli pronuncerà almeno tre discorsi politico-economici in Sicilia.

Egli parlerebbe cioè a Palermo, a Messina ed a Catania.

A Palermo parlerà anche l'on. Baccelli, ministro dell'istruzione.

MORTE VILLANA E DI PIETA' NEMICA

L'ottimo nostro collaboratore Alberto di Rudolstadt ci scrive l'articolo che qui sotto pubblichiamo, a proposito delle recenti esecuzioni capitali di Francia e più specialmente quella dell'ab. Bruneau.

Noi diamo il posto d'onore all'articolo dell'egregio amico, dichiarando però che non tutte le idee del collaboratore sono d'accordo con quelle della Direzione.

Pur troppo gli spettacoli tristissimi delle plebi plaudenti al supplizio dei rei muovono a sdegno gli animi gentili.

Non per questo però le conseguenze di morbosi umanitarismi sono giustificate.

Siamo d'accordo del resto coll'amico di Rudolstadt nel biasimare il clero di Laval, che si associa alla stolida manifestazione della plebe dimentica quanto d'altamente nobile e buono insegna la fede di Cristo.

Dopo di ciò, diamo la parola all'ottimo nostro collaboratore:

E davvero raccapricciante lo spettacolo che dà di sé il popolo francese col suo contegno feroce davanti alla ghigliottina, dove scorre il sangue sia pur di ribaldi, ma di uomini.

Giorni fa questo popolo debuttava quasi timidamente a Lione, battendo le mani al cader della mannaia sul collo dell'anarchico Caserio; ora la plebe di Laval si è deliziata per parecchi giorni ad infliggere al povero Bruneau la più crudele delle torture col disputargli il riposo, coll'ingiuriar lui, impotente recluso, servendosi di oscene canzoni e di lazzi, col turbargli ancor maggiormente gli ultimi istanti, sacri alla meditazione ed al probabile pentimento, consacrati da una consuetudine vecchia quasi come l'umana ferocia, e che vuol rispettati gli ultimi desideri del condannato.

E quando finalmente è caduto, la testa reclamata dal popolo impaziente, questo si è abbandonato agli applausi più sfrenati, più sconci, più degradanti.

Ho detto: « povero Bruneau » e sia. Per quanto grave esser possa il delitto ch'egli ha commesso, la grave espiazione che andava ad incontrare, espiazione che ancor non è deciso se si abbia o no il diritto d'infliggere al nostro simile, doveva farlo segno alla compassione, o quanto meno al silenzio lugubre che mai sempre ha accompagnato le esecuzioni capitali.

Quando io vedo da un lato una folla briaca ingiuriante un prigioniero, forse pentito ed affranto dai rimorsi; una popolazione di 8000 teste che staziona per delle ore intere allo scopo di vederne rotolare una nel panier del boia; e dall'altro una figura, qualunque sia, resa all'impotenza, insultata per delle ore, per dei lunghi giorni, terrea, sparuta per la paura dell'orribile morte che l'attende; una persona che per l'educazione ascetica ricevuta non è certo andata esente nelle lunghe ore di aspettazione fatale, dall'incubo paventoso della responsabilità davanti a Dio del suo peccato, io dimentico per un istante i suoi delitti e non posso a meno di esclamare:

— Povero Bruneau!

E quando poi aguzzando la vista scorgo nella folla molti abiti sacerdotali, e braccia di preti elevarsi ad applaudire il zampillar del sangue fraterno, e glorificare la vendetta invece del perdono, io, paragonando costoro alla figura dell'assassino che ha invocato ancora il nome del suo Dio e con molta umiltà ha affrontato il suo destino, io mi sento preso di sdegno per quelli, mentre pensando all'assassino esclamo:

— Povero, povero Bruneau!

E perfino il boia, che dopo tutto fa il suo mestiere e che sotto il peso della pubblica esecrazione e ad onta della contratta abitudine, forse prova ancora un sussulto ad ogni premere del bottone omicida, mi par meno ributtante di quegli ignobili mestieranti che discesi dal pulpito o appena usciti dal confessionale andarono a gongolare allo spettacolo della ghigliottina fantasticamente illuminata dagli ultimi raggi del sole.

Non mi si accusi d'irriverenza se così parlo di sacerdoti, poichè l'errore o la colpa di alcuni non può certo ricadere sulla istituzione. Pensi piuttosto chi dovrebbe avere a cuore la condotta del clero, ad evitare tali scandali ed a punirli, poichè non tutti severano la responsabilità dell'individuo da quella della istituzione.

Infatti in questa faccenda si è pur detto che la curia abbia voluto fare una dimostrazione ostile all'ex abate, quasi a smentire le voci messe in giro che essa s'interessasse per la grazia del condannato.

Quanto ci sarebbe da scrivere se ciò fosse vero!

E non dovrebb'ella interessarsi per la grazia di tutti? Non dovrebbe anzi lottare perchè colla pena di morte scomparisse una buona volta dal mondo un altro indizio di bassa animalità, il quale non ha neanche il pregio di far diminuire i delitti, se si ha a giudicare dalla grande nazione, che sta diventando un vasto macello umano e dove tuttavia accorrono i Caserio, mentre avrebbero pur qui trenta milioni di uomini da sventrare senza rischiare la pelle.

La questione è ardua, lo so, pei legislatori, ma la religione non può patrocinare la causa della ghigliottina, poichè anche chi ha soltanto un po' di fede vera in un mondo spirituale non può approvare le misure punitive, che fino al punto di garantire la società dagli eccessi dei perversi o degenerati.

E chi, come lo scrivente, ha la fortuna di possedere questa fede, pur sentendosi avvilito nella contemplazione retrospettiva di tanti errori causa del presente disagio, può almeno vantarsi ancora di essere italiano, perchè da questa terra è partito il nobile e generoso esempio dell'abolizione della morte freddamente meditata dal giudice, ferocemente perpetrata dal boia e sinistramente accolta dalla coscienza del popolo.

ALBERTO DI RUDOLSTADT

Scioglimento del Consiglio Comunale di Milano

La Gazzetta Ufficiale pubblicherà domani il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Milano e la nomina dell'on. Bonasi a commissario regio.

IL SOGGIORNO DI S. M. LA REGINA

(CORRISPONDENZA PARTICOLARE DEL COMUNE)

Gressoney St. Jean 1 settembre

Al Comune io ebbi in frequenti riprese a scrivere riguardo a questo simpatico paesello alpino, soggiorno prediletto di S. M. la Regina... e meta estiva - di pochi giorni ahimè! - del vostro modesto corrispondente. Ora, riprendo a scrivere alquanto, per una tristissima circostanza, di Gressoney, che piange dolorosamente la morte improvvisa di Luigi Peccoz.

Sorvolerò sulle note circostanze della morte, sulla tragica fine, nel cuore di quelle alture diacciate, che il barone Peccoz conosceva a menadito ed amava appassionatamente. Il Peccoz era per Gressoney l'orgoglio più intenso, la vitalità fiorente e poderosa, perchè a lui quel tranquillo paese ai piedi del Rosa doveva la celebrità... il soggiorno estivo di Margherita

di Savoia! E la nostra Regina aveva ben ragione di essere lieta di quel soggiorno. La casa offerta a Lei dal barone Peccoz è un gioiello di architettura, di eleganza, comodità salubre e di signorile buon gusto.

Il Peccoz aveva fatto porre nell'entrata, ove soggiornando la Regina, stavano i valletti di servizio, una lapide colle date della permanenza della Regina nel suo villino e la lapide è grande, molto grande e sotto l'ultima data - come pensiero squisitamente gentile - vi è molto spazio per scrivere moltissime altre date, per lunghi anni.

La Regina poi dall'istante in cui prendeva possesso della palazzina, ne diventava assoluta padrona. Il Peccoz era tanto delicato da chiedere volta per volta che doveva recarsi nel suo villino speciale consenso dall'augusta sua ospite. L'appartamento della Regina si compone di una spaziosa elegantissima camera da letto, colla vista verso lo sfondo sud della vallata, di due gabinetti laterali, di un'altra camera per la marchesa di Villamarina con laterale salotto, poi un'altra sala di entrata all'appartamento, dalla quale si passa in una grande galleria a vetri, veramente splendida, che percorrendo tutta l'ala destra della palazzina, prospetta di fronte sulla strada, avanti al corso del Lys rumoreggiante.

Quel gioiello di palazzina contornata da un giardino e cinta da bellissima cancellata in ferro, accoglie anche parte del seguito di S. M. - il gentiluomo di Corte, la marchesa di Villamarina figlia di S. E. la dama della Regina, le cameriere di S. M. e qualche altra persona di servizio.

Giungendo a Gressoney qualche dama di S. M. vi sono pure per loro speciali appartamenti.

Ricordo quando giunse a Gressoney la contessa Marcello di Venezia, che arrivò sin lassù in portantina. Il segretario particolare della Regina, ed altri impiegati della Casa della Regina prendono alloggio all'Hotel Dellapierre che trovasi poco lontano dalla palazzina. Il Peccoz era guida sicura e S. M. con lui sfidava qualunque gita.

Alto, robusto, con una grande fiute e bruna barba sul volto maschio, il Peccoz ricordava molto nell'incedere e nella persona il compianto Duca d'Aosta. Attivo, amatissimo da tutti, lo si vedeva sempre in moto, a cavallo od a piedi. Possiedeva tra gli altri numerosi cavalli una bellissima moretta, colla quale sfidava le prime balze dei ghiacciai. Ebbi la ventura di parlargli non è molto, e mi si dimostrò cortesissimo. Parlava correttamente l'italiano ed il francese; coi convalligiani usava il natio intedesco dialetto.

Caritatevole, filantropo, come è tradizione della ricchissima famiglia Peccoz - usava fare di nascosto elargizioni fuori del Paese, perchè... fortunatamente in Gressoney non esiste vera miseria.

Stafel, splendida casa patronale del Peccoz, contiene trofei di caccia, ricchissime argenterie, mobilio dovizioso... è una vera propria reggia, a pochi passi dall'imponente ammasso del Rosa....

Si dice che il Peccoz lasci un patrimonio di oltre due milioni, ed una casa al Municipio di Gressoney. La palazzina di cui si è ereditata dal nipote, ufficiale di Complemento nell'esercito italiano.

Non saprei trovare aggettivi, né espressioni bastevoli per dimostrare il compianto dei Gressonesi per tale morte.

Da tre giorni è una animazione febbrile che agita questo tranquillo paesello; da Jssime, da Pont S. Martin, giù giù da tutta la vallata, arrivarono rappresentanze per funebri, dalla Trinité pure, da Carema, e le corone, i fiori coprono la bara dell'amato e simpatico barone.

Il prof. D'Ovidio, che ogni anno qui si reca in villeggiatura, volle pure assistere ai funerali, e così tutta la colonia elegante, che ha ritardato il ritorno per onorare il barone Peccoz, l'apigliano ardito, il cortese cavaliere la guida sicura della nostra Regina, che mi si disse essere tanto addolorata da incutere timore ne debba soffrire.

Il cuor buono della Regina non può non essersi sentito come stretto da una potente morsa, allorchando vide cadere pallido, rattrappito, quel cavaliere che poco prima alla vedeva forte, impavido, prudente e sicuro sorvegliare febbrilmente l'ascensione tutto preoccupato, che l'Augusta Donna procedesse tranquilla tra i crepacci.

Oh! un raggio di sole, sfidando le alture del Rosa, avrà salutato, come un canto d'inesprimibile poesia triste, il caduto... che la

morte aveva atteso là, fra le nevi del Rosa, nel cuore di quelle vette, tanto amate e predilette. P. c.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

— 0 —

Spagna

Bilancio consuntivo 1893-94

Ci telegrafano da Madrid: La Gazzetta pubblica i risultati del bilancio consuntivo del 1893-94.

Gli introiti furono 747,209,215 pesetas, mentre se ne erano preveduti 787,130,311 pesetas. Dunque una differenza in meno di 39,921,096 pesetas.

Le spese salirono a 769,909,340 pesetas.

Per la liberazione del principe Zerbi.

Un dispaccio da Fè dice che un alto personaggio della corte, protetto dall'Italia, sta adoperandosi presso il sultano del Marocco per ottenere la liberazione del principe Zerbi, uno dei congiurati che furono recentemente condannati al carcere perpetuo.

Inghilterra

Guerra fra la Cina e il Giappone

Ci telegrafano da Londra: Notizie odierne da Tier-Tost recano che la famosa battaglia che i chinesi avrebbero dato ai giapponesi il giorno 17 agosto si ridusse alle seguenti proporzioni:

Una pattuglia giapponese si era spinta fino agli avamposti chinesi a Ping-Yanz.

La pattuglia fu investita dai chinesi e dopo lunga resistenza dovette ritirarsi.

I giapponesi ebbero 1 morto e 5 feriti, i chinesi 4 feriti.

Piroscafi requisiti

Da Yokohama telegrafano che sono pronti per imbarcarsi per la Corea 15000 uomini e 4000 cavalli.

Il governo ha requisito 20 piroscafi per il trasporto di queste truppe.

Il Papa al conte di Parigi

Pure da Londra ci telegrafano: Il Papa ha mandato la sua benedizione al conte di Parigi.

La benedizione era stata chiesta a S. S. dalla regina Amalia del Portogallo.

Grecia

Il caldo in Grecia

Abbiamo da Atene: Il caldo è spaventevole in tutta la Grecia. Da una settimana il termometro oscilla tra i 40 e i 45 gradi all'ombra.

Il numero dei morti per insolazione è enorme.

Morirono per il caldo e per mancanza di acqua e di pascolo migliaia di animali.

Sull'Olimpo ardono le foreste.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 1. — Dispacci particolari prevedono imminente la morte del conte di Parigi.

LONDRA, 1. — Lo stato di salute del conte di Parigi è invariato. Passò la notte relativamente buona, ma perdurò l'estrema debolezza. Vegliano al letto dell'infermo il duca di Nemours, il principe di Joinville, fratelli del conte di Parigi, ed il conte d'Aumale suo zio.

LONDRA, 1. — Il Times ha da Tientsien che la flotta giapponese, composta di quattordici navi e quattromila uomini, bombardò attualmente Port Arthur.

Lungchang ordinò alla flotta cinese di attaccare la flotta giapponese.

SHANGHAI, 1. — Un dispaccio da Chifu in data di ieri smentisce la voce corsa che i giapponesi abbiano attaccato Portantun.

LONDRA, 1. — La Reuter ha dal Cairo, 31: È infondata la voce sparsa, e qui riprodotta, dalla stampa continentale di un progetto circa un movimento anglo-italiano comune contro i mabdisti.

VIENNA, 1. — La Politische Correspondenz smentisce la voce che la squadra russa, comandata da Avellaa, toccherebbe i porti di Pola, Fiume e Trieste.

AJA, 1. — Quest'anno non furono le consuete feste per il natalizio della regina Guglielmina, in seguito alla notizia che la spedizione militare, inviata nello scorso giugno contro il rajah dell'isola di Lombok, perdette parecchi ufficiali e soldati in conflitto cogli indigeni.

SOFIA, 1. — L'agente diplomatico austro-ungarico Burian ritornerà prossimamente. Nei circoli competenti non si conferma la voce del suo trasloco.

BUKAREST, 1. — Violenti scosse di terremoto si sono verificate alle ore 2.25 di stamane a Bukarest ed in numerosi altri paesi di Rumania. I danni materiali sono notevoli; specialmente a Galatz, dove la cattedrale, l'ufficio delle poste ed il palazzo dei tribunali rimasero gravemente danneggiati.

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

Amor di soldato

Chi fu il primo che portò la dolorosa notizia in caserma?

I rancieri, che stavano riempendo le gavette di minestra, rimasero lì intontiti, col ramaiuolo in mano; i soldati che attendevano l'ora del rancio e col naso in aria aspiravano intanto l'odore acuto del soffritto di cipolla, che veniva dalle cucine, corsero difilati ad affollarsi alla porta del quartiere.

Dov'era l'ufficiale di picchetto? Si era rinchiuso nella sua stanza, pallido come un morto: e il sergente?

Oh, il sergente si era nascosto perchè non voleva che i soldati lo vedessero colle lagrime agli occhi.

Ma era vera poi la notizia? Quanti erano i morti, quanti i feriti? Ma i tenenti Gattoni e Tofanelli, ma il capitano Longo-Vita erano veramente nel numero dei caduti?

Dalla caserma uscì in un attimo ogni accento di lieta vita; le gavette, urtate, si rovesciarono; le marmitte si raffreddarono, e la pasta divenne presto una poltiglia nerastra immangiabile.

Chi pensava chi poteva pensare a mandar giù, in quel momento un boccone?

A capannelli i soldati, coi visi su cui si leggeva dipinto un dolore vivissimo pensavano agli amici lontani.

— C'era anche Pecoraro!
— Anche Bernini!
— E Talaci!
— E Rossi.
— E Scarlini...

In quella fu annunziato l'arrivo del colonnello.

I soldati si disposero, istintivamente, su due righe; il colonnello, che faceva visibili sforzi per non lasciare troppo trapelare la commozione da cui si sentiva preso, guardò in volto i soldati e disse con voce bassa:

— La nostra compagnia fu incontrata da nemico a Dogali; gli abissini erano numerosissimi. Il combattimento fu accanito, sanguinoso... Il reggimento ha perduto tre valorosi ufficiali; dei nostri soldati pochi i superstiti, e questi tutti gravemente feriti. Tutti fecero bravamente il loro dovere.

Successo, a quelle parole, un silenzio pososo.

Allora il bravo colonnello animandosi:

— Sono morti i nostri compagni, morti da eroi; noi li vendicheremo.
— Sì, sì, risposero i soldati.

Oh triste serata tenne dietro a quello scatto di entusiasmo!

Il silenzio non era suonato; ma nelle camere nessuno parlava: si svestivano in fretta ed in furia, si buttavano sulla branda ricoprendosi alla lesta, come veniva veniva, e si addormentavano con un sospiro e coll'anima angosciata.

Ah! saper che tanti camerati erano caduti là, lontani dalla bandiera del reggimento! Non poter correre subito subito a vendicarli! Che notte lunga, interminabile! che sogni strani! che visioni paurose di paesi nuovi, di uomini neri come la pece, dalle sembianze umane dal capo al torso, dal torso ai piedi d'animale ributtante, schifoso, impossibile a descriversi in tutta la sua laidezza!

Ah, che volontà cacciare la sciabola-baionetta in quei petti villosi e lacerarli; e battere e far sanguinare quelle labbra gonfiate che avevano succhiato il sangue dai cadaveri ancor caldi dei nostri compagni, dei nostri amici!

La sveglia, quando Dio volle, suonò e la mattina fu apportatrice della lieta notizia che il Re stava preparando una grande spedizione per l'Africa.

Due settimane dopo, quel reggimento ebbe ordine di mandare in Africa 100 uomini di buona volontà.

Quattro compagnie, estratte a sorte, avrebbero dovuto fornire quel contingente di volontari.

Il capitano della terza era veramente idolatrato dai suoi soldati; come egli si presentò in mezzo a loro, tutti i cuori battevano; chi avrebbe egli scelto per far parte della spedizione?

— Figliuoli miei - disse egli - io sono stato destinato a fare la campagna d'Africa contro gli Abissini; la mia compagnia deve dare 25 soldati; chi è disposto a venir con me faccia un passo avanti.

La compagnia si mosse come un sol uomo. — No, no, ragazzi miei - riprese il capitano visibilmente commosso; - io non sono stato compreso bene; sono 25 uomini che mi occorrono; 25 uomini volontari, ben disposti a menare le mani; chi vuol venire laggiù, con me, lo ripeto, faccia un passo avanti.

La compagnia si mosse, come prima, come un sol uomo.

— Vuol dire allora - riprese il capitano, - che la sorte deciderà.

Fece mettere la compagnia su di una sola riga; dalla testa fece contare progressivamente fino all'ultimo soldato della coda, e incaricò il furiere di cavare, da una sacca, venticinque numeri.

Mano mano che l'estrazione avveniva, si sentiva l'ansimare di quei soldati affezionati al proprio capitano come tanti figli al proprio padre.

Ogni numero era accolto da una esclamazione di gioia.

— 42!
— Ah! ci sono!
— 29!
— Anch'io!
— 24!

— Ecco mi pronto!
L'estrazione terminata, i 25 uomini designati dalla sorte formarono un gruppo separato, oggetto d'invidia dei compagni cui toccava rimanere.

Uno di quei soldati sorteggiati era febbricitante; il capitano se ne accorse:

— Voi non potete partire; domani passerete alla infermeria.

Al soldato, cui erano state indirizzate quelle parole, si velarono gli occhi di lagrime:

— Io non sono ammalato!
— Dovete curarvi; laggiù occorrono dei soldati sani. Voi non siete ancora guarito dalle febbri malariche...

— Sono stanco oggi; ma dopo una notte di riposo mi rimetterò.

— No, no, soggiunse affabilmente il capitano dandogli del tu; sei ammalato e devi restare; verrai più tardi: ora no; domani andrai all'ospedale. Cerca di guarir presto di metterti in forza, e dopo verrai a raggiungerci. In Africa c'è posto per tutti! Furiere, tiri un altro numero!

Il povero soldato, smarrito, guardò in volto il suo capitano per scongiurarlo, con un sguardo mestissimo, di recedere da quell'ordine; ma come si accorse che il superiore era irremovibile, abbassò gli occhi, si sentì dentro un accoramento grande, e si portò la mano sul cuore che gli martellava e gli straziava il petto.

Il momento della partenza fu commovente.

I cento uomini erano schierati nel cortile della caserma; davanti e quei soldati sventolava la bandiera del reggimento!

Il colonnello il saluto a nome di coloro che restavano; parlò loro della sacra insegna i cui vividi colori avrebbero dovuto scorgere, cogli occhi della mente, nell'ora della mischia: ripeté loro una bella pagina della storia del reggimento per la quale la bandiera veniva decorata di due medaglie al valore militare.

— Morire - disse infine - ma da prodi; morire per il Re e per la patria!

Mentre si svolgeva quella scena indimenticabile, in un letto dell'Ospedale militare smangiava un povero soldato; nè, a consolarlo, valevano le cure affettuose delle suore e dei compagni.

Quando gli riferirono che i 100 uomini erano partiti, fu preso dal delirio; ché sempre si era lusingato che sarebbe guarito prima di quella partenza, e una volta guarito, avrebbe reclamato il suo posto.

Pronunciò parole sconnesse dalle quali si capiva che egli non voleva lasciare il suo capitano; dopo i genitori era la persona che amava di più sulla terra. Ma perchè proprio il capitano, non aveva voluto portarlo con sé?

Perchè, così febbricitante, era un soldato incapace ad ogni cosa; e forse forse lo si riteneva senza coraggio... Ah!

Si fissò in questa idea e n'ebbe il cuore affranto.

Morì una mattina, di lì a non molto; l'ultimo pensiero che gli si affacciò alla mente fu per il suo capitano; le ultime parole che bisbigliarono le sue labbra smorte furono due: Dogali... Africa...

A. BASILETTA.

Cronaca del Regno

ROMA

Un fornaciato che getta sassi ai soldati. — Stanotte il fornaciato Abrami Casadio prese a sassate i militari che passavano per una via trionfale.

I carabinieri lo arrestarono dopo una vivace colluttazione.

Usciere bastonato. — Certo Casagrande, verniciato, non volendo che l'usciera di Pretura Ascenzi gli facesse il pignoramento, lo prese a pugni ed a calci. Venne arrestato.

Tentata rapina.

Al Ministero del commercio giunse notizia di un tentativo di rapina a danno di una signora di Torino, commesso da un impiegato straordinario di statistica.

Il Ministero, chieste informazioni telegrafiche, sospese l'impiegato.

GENOVA

Il cadavere di una vecchiaia. — Ieri sera alle 22 sulla collina detta del Paradiso, fu trovata morta una vecchia, certa Maddalena Brazzone, coi segni di morte violenta. Il cadavere fu portato alla camera mortuaria.

CATANIA

Incendio che distrugge un quartiere. — In Caltagirone è scoppiato un incendio in una casupola, ne fu investito l'intero quartiere, che restò completamente distrutto per mancanza d'acqua e di pompe.

I danni sono gravi; moltissime famiglie sono senza tetto.

La nota di attualità

L'uomo luminoso

Vi sono degli uomini che, messi in certe condizioni, sono soggetti ad effluvi che si sviluppano dal loro organismo sotto forme di luce. Le nozioni intorno a codesta luce sono vecchie come il mondo, e basta a persuadersene. Consultare le antiche tradizioni religiose, che ci rappresentano Mosè ed i santi con una aureola di luce intorno alla testa e con dei fasci radiosi che si sviluppano dalle estremità delle loro dita.

Le emanazioni luminose che si svolgono dai corpi umani sono state recentemente studiate dal colonnello A. de Rochas e dal prof. Luys in uno scritto sulla *obblività degli effluvi*, percepiti sotto forma di luce in istato ipnotico.

Il Rochas, studiando gli stati profondi dell'ipnosi, è arrivato alla conclusione che una facoltà visiva straordinaria si manifesta in taluni soggetti durante il sonno ipnotico, cosicché acquistano una iperocciabilità momentanea della vista che permette di scorgere gli effluvi sviluppati dal corpo umano.

Il Rochas ha avuto la fortuna di avere a mano un soggetto, che non solo godeva ad un alto grado di siffatta facoltà, ma che essendo anche un disegnatore di mestiere, ha potuto precisare con disegni e pitture, l'oggetto delle sue visioni. Anche gli esperimenti del dottor Luys che proverebbero come il lato sinistro del corpo umano sia colorato in azzurro ed il lato destro in roseo si sono ottenuti collo stesso soggetto.

Il signor Rochas si è anzitutto preoccupato di sapere se la sensazione di codesti effluvi era puramente soggettiva, cioè un semplice risultato dell'immaginazione, o oggettiva, cioè se tali effluvi esistevano realmente.

Partendo da questo punto capitale delle sue ricerche, l'autore, che si è associato a un fisico distinto, si è sforzato di risolvere una serie di questioni preliminari che tutte, dal più al meno, presentano un interesse deciso.

Limitiamoci alla questione principale, quella della realtà, dell'oggettività del fenomeno.

Il Rochas racconta una serie di esperienze istituite a questo scopo, ed assicura che non una parola capace ad influenzarlo ha pronunziata mai davanti al soggetto, sia prima che durante lo stato ipnotico. Il soggetto, Alberto L..., ha disegnato e dipinto, al momento stesso della osservazione e copiando dal vero, gli effluvi che diceva di vedere. I principi fisici, applicati per controllare l'esperimento, furono: la rifrazione e la polarizzazione della luce.

Del resto il barone di Reichenbach fino dal 1856 va anche più lontano e non trova necessario lo stato di sonnambulismo per isorgere gli effluvi luminosi. Ecco ciò che egli rileva in proposito:

« Mettete una persona sensitiva nell'oscurità; prendete con voi un gatto, un uccello, una farfalla, se potete procurarvela, e parecchi vasi di fiori. Dopo alcune ore d'oscurità, gli udrete dire delle cose curiose. I fiori esciranno dall'oscurità e diventeranno percettibili. »

« Un giorno posai un vaso di fiori davanti ad Endlicher, distinto professore di botanica, che era mediocemente sensitivo, egli esclamò con stupore misto a paura: È un fiore bleu, è una glaucina! Era difatti una *glaucina speciosa* che egli aveva veduta nel'oscurità assoluta e che aveva riconosciuta nella forma e nel colore. »

« Donde veniva la luce che permetteva di distinguere i fiori nel buio più perfetto? Essa emanava dalla pianta stessa che illuminava; germi, antere, pistilli, corolle, steli, tutto appariva sottilmente illuminato, potevansi scorgere perfino le foglie sebbene più oscure... »

E così il gatto, l'uccello, la farfalla appaiono luminosi al sensitivo. Fissate la sua attenzione sulle vostre mani, ed egli vi dirà che vede in ciascun dito un prolungamento luminoso che talora è lungo come l'intero dito. Richiamate la sua attenzione sui particolari di codesta luce, ed egli vi dirà che i colori nelle diverse parti del corpo non sono punto simili, che la mano destra risplende di luce bluastra mentre la sinistra apparisce di un giallo rosso; che la parte del vostro volto, anzi del corpo intero è azzurrognola e più oscura della sinistra, la quale è giallo-rossiccia ed assai più chiara. »

Per tornare allo studio del signor Rochas

così si possono riassumere le sue principali conclusioni:

1. L'effluvio è un fenomeno reale;
2. La sua persecuzione s'effettua per mezzo della retina;
3. L'effluvio presenta;

a) Alcuni caratteri generali e costanti la sua forma, che è quella della proiezione di una fiamma, e la localizzazione di tali proiezioni alle estremità dei corpi, quando questi hanno forma allungata;

b) Alcuni caratteri variabili a seconda dei soggetti, come la lunghezza, l'intensità e la colorazione questi tre elementi formano la caratteristica di ciascun individuo.

Eccoci dunque in presenza di una serie di fenomeni nuovi che non mancheranno, al pari di quelli dell'ipnotismo, di interessare vivamente i dotti.

La posizione che occupa il signor Rochas, la sua incontestabile buona fede, aggiungono curiosità ed importanza agli effluvi luminosi. Senza esagerare le cose come il Rochas, il quale crede che lo studio di essi formerà la gloria del XX secolo, come lo studio dell'elettricità ha formato quella del XIX, non si può tuttavia non pensare, senza una tal quale apprensione, al posto che codesta nuova scienza degli effluvi potrà pigliare nel dominio delle conoscenze umane.

CRONACA DELLA CITTA'

LAVORO DOMENICALE e... riposo

Dunque il maggior ostacolo per adottare il riposo festivo per gli occupati nel commercio è il bisogno di tenere aperti gli uffici e negozi anche alla domenica, nell'attesa dei bravi compratori della campagna.

« Tale uso ormai vecchio è impossibile ad essere tolto, sostengono tanti. Provatevi a farlo e la concorrenza ne farà questione di puntiglio. »

— A nostro modesto parere: crediamo si esageri, si esageri sulla gravità dell'ostacolo, volendoci vedere nell'uso introdotto quell'alcunchè di sacro e intangibile che si vuole già battezzato dal tempo.

Questa teoria fatalistica dei fatti compiuti ci trasformerebbe presto in musulmani addirittura. — Si ripete sempre:

« L'uso c'è: non attendiamoci a toglierlo: già non ne faremo niente lo stesso. » Quindi non resterebbe che aggiungere: Amen.

— Nossignori... Noi conserviamo un resto di fede che anche nei nostri paesi scettici, prostrati e così tardi a modificarsi, trionferà col tempo anche il buon senso - quando si entrerà a capire che i principali quanto i dipendenti hanno tutti l'eguale interesse nell'adottar questo benenetto riposo festivo.

A buon conto Padova, l'antenorea, avrebbe già trovato una soluzione a questo voluta difficoltà invincibile.

Perchè ci hanno da esser due giorni di mercato ogni settimana se la gente della campagna insiste a fare i suoi acquisti alla domenica?

— Sono tanti gli affari che si fanno nella città nostra che non siano sufficienti il giovedì ed il sabato e che ci sia bisogno anche della domenica?

Novelli suggerirebbe tosto: — *Condenstamo!... e moltissimi, crediamo*, applaudirebbero alla soppressione della domenica quale giornata di lavoro.

Badando un po' meglio alle salute dei lavoratori cittadini, noi crediamo poi che in questi giorni in cui appunto si parla di economie anche il pensare di economizzare un po' meglio la forza di lavoro dei dipendenti sia un pensiero saggio ed umanitario. Anche i più attaccati alla tradizione con un po' di buon volere intuiranno tosto: che spesso giova meglio sostituire il lavoro estensivo coll'intensivo.

E finiremo col domandar loro: — Preferite meglio avere i vostri dipendenti sfaccollati e malcontenti i sette giorni della settimana (perchè non hanno avuto per conto loro nemmeno un'intera giornata libera, come i campagnuoli e gli operai della massa d'opera) o accetterete il consiglio di restringere la loro applicazione a sei giorni soltanto, per assicurarvi la loro affezione e un lavoro loro più volenteroso e più energico?.. P.

Bollettino militare.

Dal *Bollettino Militare* pubblicato ieri a cura del Ministero della Guerra, rileviamo le seguenti disposizioni che riguardano il nostro presidio.

Arno tenente nel 75 fanteria, è dispensato dal servizio dietro sua domanda e iscritto negli ufficiali di complemento della milizia mobile.

Pietrantonio tenente nel 75 è destinato al 76 fanteria.

Gario sottotenente fu promosso tenente al 76.

La festa d'oggi DEGLI IGNORANTI

Quella d'oggi è una vera giornata di festa peggiori *Ignoranti* che si effettua sotto gli auspici dei vincoli più puri dell'affetto e dell'amicizia.

Alle 9 e mezza il treno speciale entrava in Stazione a S. Sofia trasportando i soci del Club di Venezia.

L'arrivo fu salutato dagli *evviva Padova evviva Venezia* e dal suono della Banda dell'Istituto Camerini-Rossi, che con gentile pensiero il Club di Padova, aveva mandato sul posto.

Dopo i saluti più cordiali i soci salirono sulle carrozze.

La traversata della città fu salutata da molto pubblico che fin dalle 9 erasi assiepato lungo le vie che doveva percorrere il corteo.

Precedeva la bandiera sociale del Club di Venezia.

In una carrozza abbiamo ammirato anche un enorme bouquet.

Alla Stazione delle Guidovie erasi provveduto ad un servizio di pubblica sicurezza.

Gli agenti erano comandati dal neo delegato sig. De Vecchi.

L'ordine non fu turbato da alcun incidente.

Ed ora agli *ignoranti* il nostro augurio: buon viaggio e buon divertimento.

RIVOLTA CONTRO LE GUARDIE

Ieri sera alle ore sette precise venivano col tram cittadino dalla Stazione, certo Bedin Giovanni fu Giacinto d'anni 60, contadino, col figlio Bedin Giuseppe, d'anni 28; tutti e due abitanti all'Arcella, diretti al Bassanello.

I due viaggiatori si trovavano in istato di ributtante ubbriachezza, e disturbavano le persone che si trovavano in tram.

Arrivati che furono alla fermata Pedrocchi, il conduttore invitò i due contadini a discendere, dicendo loro che un articolo del regolamento impedisce accettare in carrozza viaggiatori ubbriachi e insolenti.

Fu come parlare all'aria. Allora il conduttore si rivolse alla guardia municipale Pianta Antonio che si trovava colà di servizio e ad altri due impiegati del tram, allo scopo di far discendere i due disturbatori.

Le belle maniere, adoperate dai tre richieste riuscirono a nulla; perciò fu preso per un braccio il padre e costretto a discendere, ciò che si ottenne dopo molte fauche e tanta pazienza.

Accorsero pure in aiuto tre guardie di P. S. Non appena il Bedin padre fu a terra tentò svincolarsi, dicendo alle guardie parole oscene ed offensive.

Il figlio, visto lo stato del padre, d'un salto fu a terra e senza tanti complimenti cominciò a menar calci e pugni alle guardie.

La cosa stava per prendere seria piega, se non fossero accorsi cinque militari del 75 e 76 fanteria, per dare man forte alle guardie.

I due arrabbiati però si rivolsero con violenza contro gli stessi militari; quando sopraffatti da forza maggiore finalmente dovettero cedere.

Con grande fatica furono portati in Municipio, dove non tardarono di passare a Santa Chiara.

I due insolenti vennero tosto querelati ed a suo tempo dovranno rispondere per oltraggi e percosse alla forza pubblica, e per avanzata ubbriachezza.

L'operato delle guardie e dei militari venne applaudito da molti; non mancò però qualche fischio da parte di alcuni, i quali si dimostrano poco esperti dei doveri di un buon cittadino.

Ospizio Marino ed Istituto Rachitici di Padova.

La Presidenza, nell'intraprendere la distribuzione di libretti per le *Pietre* a beneficio dell'erigeno asilo ha potuto ottenere di inviare direttamente il primo a S. M. la Regina, la quale ispirandosi al suo animo gentile, comprese la bontà dello scopo e rispose mandando L. 250.

La Presidenza rendendo pubblica l'offerta di S. M. la Regina in segno di profonda riconoscenza sente l'alto onore e l'incoraggiamento che viene all'opera dall'atto regale.

Gli eleggibili a Conciliatori.

Il Sindaco di Padova rende noto che in base agli articoli 3 e 5 della nuova legge sulla competenza dei conciliatori in data 16 giugno 1892 n. 261, venne da questa Giunta municipale compilata la lista degli eleggibili a conciliatori e vice-conciliatori.

Detta lista resterà esposta nel cortile terreno del palazzo municipale da oggi a tutto 10 settembre.

I reclami, tanto per omissioni, quanto per iscrizioni nella detta lista, potranno prodursi avanti al Consiglio comunale nel termine di 10 giorni e cioè sino al 20 settembre.

presentando egolare domanda al protocollo municipale.

Ad opporla conoscenza degli interessati il Municipio del suo manifesto ha pubblicato gli articoli 6 e 5 della succitata legge, 2 e 3 del relativo regolamento, nonché gli articoli 6, 7 e 8 della legge 8 giugno 1874 n. 1937 sull'ordinamento dei giurati.

Tiro a segno.
La Presidenza rende noto che, a termini della Legge 2 luglio 1882 e del Regolamento 15 aprile 1883 sul tiro a segno Nazionale, successivamente modificato con R. Decreto 27 settembre 1910, tutti coloro che si trovano attualmente iscritti nei Ruoli della Società, i quali intendessero di venire cancellati, dovranno irne dichiarazione alla Presidenza entro i primi del giorno 30 settembre, trascorso quale termine s'intenderanno definitivamente iscritti nella Società anche per l'anno 1895.

Tutti coloro che aspirano all'esenzione dal pagamento della tassa e delle munizioni per l'anno 1895, i quali siano attualmente iscritti nei Ruoli della Società, dovranno presentare, entro la loro domanda corredata dal certificato di buona condotta, la dichiarazione di averla rilasciata dal proprio Sindaco, non prima del giorno 30 settembre corrente.

Nessuna esenzione verrà accordata in seguito a domande che fossero presentate oltre il termine suindicato.

Possono iscriversi nella Società tutti i cittadini dello Stato che abbiano compiuto il 16° di età purchè presentino i seguenti documenti in carta libera:

- a) Domanda scritta conforme ai moduli e si potranno ritirare presso l'ufficio di Segreteria;
- b) Dichiarazione d'obbligo per pagamento della tassa annua di L. 3, oppure se appartenti al Distretto di Padova certificato rilasciato dal proprio Sindaco, da cui risulti tassativamente che si trovano nella assoluta impossibilità di pagare la tassa; tale certificato esenta pure dal pagamento delle munizioni e militari in congedo illimitato;
- c) Per i minorenni, l'atto di consenso sottoscritto dai genitori o tutori e vidimato dal Sindaco;
- d) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;
- e) Dichiarazione se il richiedente frequenta scuole, istituti od Università, se abbia per concorso alla leva oppure a quale riparto dell'esercito appartenga, presentando in tal caso proprio foglio di congedo illimitato;
- f) Indicazione della professione e del domicilio.

Soci che provino di aver frequentato per 5 anni il Tiro a segno Nazionale, e che abbiano, nelle 10 lezioni del tiro ordinario, colpito il bersaglio almeno 15 volte, se iscritti nel riparto Milizia, potranno ottenere l'esenzione totale o parziale dai richiami all'istruzione.

I giovani aspiranti al volontariato di un anno od al ritardo alla chiamata sotto le armi non possono ottenere tale vantaggio, e non dimostrino di avere frequentato per un anno almeno il Tiro a Segno Nazionale.

I minorenni che intendessero richiedere la licenza per caccia non potranno conseguirla, se non comproveranno presso l'autorità di Pubblica Sicurezza, mediante apposita dichiarazione di questa Presidenza, di essere iscritti nella Società e di aver frequentato con profitto il Tiro a segno Nazionale.

L'Ufficio di segreteria - Piazza Unità d'Italia - rimane aperto in tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 16 (dalle 9 ant. alle 4 pom.).

Ancora del pane.
Si vengono continuamente dirette delle lavorazioni circa la qualità del pane.

Le due parole espongono con i fatti alla luce come stanno le cose.

Il pane da centesimi 33 è abbastanza buono, quello da centesimi 32 è, invece, cattivo.

Diffatti noi lo abbiamo giudicato e fatto giudicare da persone intelligenti.

Lo facciano i signori del Municipio e ci danno ragione.

o dell'Emilia al Santuario di Monte Berico a S. Antonio di Padova a Venezia.

Per le tessere di riconoscimento indispensabili, rivolgersi al M. R. Parroci.

Prezzi da Crema L. 14. 80, II. Classe, 8, 05 III. Classe, andata e ritorno.

Il Centenario di S. Antonio in Portogallo.
Scrivono da Lisbona:

Il Re Don Carlo, con Decreto Reale controfirmato da tutti i Ministri, ha ordinato che sia celebrata come festa nazionale la ricorrenza del Centenario di Sant'Antonio, che si ha da commemorare con grandi solennità speciali in Portogallo nel mese di Agosto del prossimo futuro anno 1895.

In questo Reale decreto bellamente emerge l'ideale di « concorrere con la maggiore splendidezza alla glorificazione di un Santo che per i suoi meriti insigni, le pietose opere e il sublime esempio di fede e delle più grandi virtù cristiane illustrava la Chiesa e la Patria che lo vide nascere ».

Un marito infedele.
Circa le ore 24 d'ieri in via Dietro Duomo una donna incontrava il proprio marito che da sei ore cercava.

Quale sia stata la sua sorpresa nel vederlo in compagnia di un'altra donna, rinunciamo a dirlo: lo si può facilmente immaginare.

Il marito, vista la moglie, se la svignò di corsa, quantunque ubriaco; la rivale rimasta ferma si baciò quattro sonori schiaffi.

Speriamo la sia terminata così.

Arresti.
Verso le ore tre venne arrestato dalle Guardie di Città certo M. A. abitante in Via Ognisanti N. 2814 perchè colpito da mandato di cattura per espiazione di pena.

Contravvenzioni.
Vennero poste in contravvenzione certe C. A. d'anni 23 e V. M. d'anni 22 abitanti entrambe in Via San Rocco, perchè nella pubblica via invitavano nelle loro case i passanti.

Disgrazia.
Verso le ore 11 ant. d'ieri certo Bettini Giuseppe di Antonio d'anni 20 da San Lazzaro e qui dimorante in Borgo Portello, mentre lavorava nel Cantiere succursale della Società Veneta fuori Porta Codalunga, gli si spezzò disgraziatamente un pezzo di ferro che batteva; fu colpito al sopracciglio destro riportando una forita lacero contusa che da questo Civico Ospedale venne giudicata guaribile in giorni 8.

Investimento.
Alle ore 5 d'ieri sera un velocipedista correndo per il Corso Vittorio Emanuele investì un ragazzo d'anni 12 della Provincia di Caserta gettandolo violentemente a terra.

Il ragazzo non ebbe a soffrire conseguenze di sorta; tutto te. minò con un po' di spavento.

Il ciclista continuò coraggiosamente la sua corsa senza occuparsi d'altro.

Spettacoli del giorno.
Teatro Garibaldi. — La Compagnia italiana di Operette comiche, diretta da CIRO SCOGNAMIGLIO rappresenterà:

I GRANATIERI
Ore 20.45 (8/34).

R. LOTTO — Estrazioni del 1 settembre

Venezia . . .	58	44	81	61	73
Bari . . .	62	88	61	81	80
Firenze . . .	16	26	18	19	47
Milano . . .	23	42	85	25	15
Napoli . . .	51	43	40	19	72
Palermo . . .	12	60	39	32	88
Roma . . .	83	40	24	54	2
Torino . . .	2	84	20	31	85

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 2 settembre 1894.

Roma 1		Parigi 1	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 0/0	101,72
Rendita per fine	94,70	Idem 3 0/0 perp.	104,07
Banca Generale	43, —	Idem 4 1/2 0/0	108,60
Credito mobiliare	122, —	Idem ital 5 0/0	82,30
Azioni Acqua Pisa	1090, —	Cambio s. Londra	25,18
Azioni Immobiliare	23, —	Consolidati inglesi	102,68
Parigi a 3 mesi	—	Obbligazioni lomb.	313,25
Parigi a 6 mesi	—	Cambio Italia	10,12
Milano 1	—	Rendita turca	24,35
Rendita it. contanti	90,50	Banca di Parigi	676, —
Idem	90,70	Tunisi nuovo	492, —
Azioni Mediterraneo	462, —	Egiziano 5 0/0	614,37
Lanificio Rossi	1292, —	Rendita ungherese	98 3/8
Colonificio Cantini	380, —	Rendita spagnola	65 3/8
Navigazione generale	241, —	Banca Sconto Parigi	—
Raffineria Zuccheri	192, —	Banca Ottomana	640,62
Sovvenzioni	6, —	Credito Fondiario	288, —
Società Veneta	90, —	Azioni Suez	2886, —
Obbligazione 1 merid.	303, —	Azioni Panama	16, —
Idem nuovo 3 0/0	274, —	Loti turchi	111,75
Francia a vista	111,25	Ferrovie meridionali	535, —
Londra a 3 mesi	37,90	Prestito russo	89,50
Berlino a vista	137,30	Prestito portoghese	24,50
Venezia 1	—	Vienna 1	—
Rendita italiana	90,50	Rend. in carta	98,83
Azioni Banca Veneta	203, —	Idem in argento	98,80
Società Ven.	—	Idem in oro	122,95
Cot. Venez.	205, —	Idem senza imp.	97,75
Obblig. prov. venez.	—	Azioni della Banca	996, —
Firenze 1	—	Idem Slab. di ord.	351, —
Rendita italiana	90,67	Londra	125,15
Cambio Londra	27,66	Zuccheri imp.	5,89
Idem Francia	111,25	Napoleon d'oro	9,89,50
Azioni F. M.	593, —	Berlino 1	—
Mobil.	130,50	Mobiliare	224, —
Torino 1	—	Austriache	—
Rendita contanti	90,42	Lombardo	46, —
Idem	90,72	Rendita italiana	82,70
Azioni Ferr. Medit.	414, —	Londra 1	—
Idem Mar.	535, —	Inglese	102 1/8
Credito Mobiliare	120, —	Italiano	82 1/4
Idem Nazionale	—	Cambio Francia	110, —
Banca di Torino	174809	Idem Germania	135,95

LA VARIETA
Il primo giornalista ghigliottinato

Si chiama Durosoy ed aveva fondata la Gazette de Paris nel 1789.

Ebbe l'imprudenza di assumere la difesa del re prigioniero: bastò per condurlo al palco, ove ebbe l'onore di essere la terza vittima di quello strumento di supplizio, inventato per accelerare le esecuzioni in un'epoca in cui si conducevano alla morte a carrette piene.

Durosoy fu il primo giornalista che pagò con la testa l'indipendenza della sua penna.

Eugenio Hatin, nella sua « Storia politica e letteraria della stampa in Francia » ha un lungo cenno su questo disgraziato confratello in giornalismo.

Corriere dell'Arte
TEATRO GARIBALDI

L'ottima fama della compagnia Scognamiglio colla quale venne preceduta tra noi non è veramente immeritata, e nel debutto d'ieri sera coi Granatieri la riconfermò maggiormente.

Fin dal principio dello spettacolo si vede che la compagnia è riccamente provveduta di scenari, vestuari ed è composta di un largo ed ottimo elemento.

Cori affollati, artisti eccellenti, orchestra mirabilmente diretta, tutto ciò che occorre per poter guidare una compagnia di operette sui principali palcoscenici.

nore Bertocchi, il baritono Lanzi, il buffo Berardi, il caratterista Petroni.

Fu pure applaudita l'orchestra per l'impuntabile esecuzione della Sinfonia, sotto la valente bacchetta del maestro Coniglio.

Questo sera l'operetta si replica.

Il pubblico farà bene ad approfittare perchè la compagnia corrisponde all'aspettazione e lo spettacolo è attraentissimo.

Oi giungono da Gorizia notizie dettagliate, sulle rappresentazioni di Manon a quel teatro.

Un nostro concittadino, il tenore Lombardi, entusiasma il pubblico così da lasciar scrivere al critico del Corriere di Gorizia in un lungo articolo questi periodi:

« Da quanto siamo venuti dicendo fin qui, i nostri lettori comprenderanno che i due principali esecutori, quelli cui il successo è affidato, signora Adriana Busi e signor Pietro Lombardi, sono due sommità fatte per accontentare pubblici anche più esigenti del nostro. Il tenore Lombardi in specie è perfetto; in tutta la serata non un punto della importante sua parte in cui mancasse l'effetto, senza per questo ricorrere a grossolani artifici. La sua voce è bella ed affascina in tutte le note egualmente, nelle alte come nelle medie e nelle basse. È artista che con intelligenza intuisce molto bene il carattere, è un tenere che senza ambagi può dirsi completo, e il cui successo qui conferma pienamente la bellissima fama che lo ha preceduto. »

Il signor Lombardi è padovano: per ciò noi, riproducendo una parte degli elogi che lo riguardano, siamo liettissimi di mandargli vive congratulazioni ed auguri.

Ultimi Dispacci
Infornata di senatori

ROMA, 2
Nel consiglio dei ministri di venerdì si accennò anche alla futura infornata di senatori.

L'on. Crispi dichiarò che presenterà una lista in uno dei prossimi consigli.

Riforme nell'amministrazione della marina
Al ministero della marina si conferma che l'applicazione delle riforme studiate dall'on. Murin daranno almeno 4 milioni di economie, di cui però solo una piccola parte nel corrente esercizio. Solamente nell'amministrazione centrale si ridurranno le spese per circa 450.000 lire all'anno.

Ufficiali in posizione ausiliaria
Una quindicina di ufficiali comandati al ministero della guerra saranno prossimamente o rimandati ai reggimenti o collocati in posizione ausiliaria.

Modificazioni nella contabilità della guerra
Si assicura che è già pronto un progetto di legge per modificare la contabilità nell'amministrazione della guerra.

In forza di tale riforma, verrebbe notevolmente diminuito il numero degli ufficiali contabili.

Ispesione Biagini
Corpe voce che la relazione Biagini sull'ispezione agli istituti d'emissione verrà pubblicata entro la settimana.

Nostre informazioni
Nei circoli politici si torna a parlare di seri attriti tra gli onor. Saracco e Boselli per la questione delle costruzioni ferroviarie e della cassa di soccorso pegli impiegati delle ferrovie.

Boselli avrebbe vivamente rimproverato il Saracco di essere il solo ministro che, invece di economie, proponga nuove spese.

Il Saracco, d'altro canto, minaccierebbe di andarsene, se non si tenesse conto delle sue domande.

L'on. Sonnino conferì anche ieri col comm. Marchiori, direttore della Banca d'Italia.

Il comm. Marchiori ha presentato nuove proposte per la smobilizzazione, che l'on. Sonnino si è riservato di esaminare.

Intanto si constata che tra il Governo e le Banche continua a regnare il miglior accordo, ciò che fa sperare che la questione della smobilizzazione verrà al più presto risolta.

L'on. Mocenni, ministro della guerra, conferì ieri colla commissione tecnica da lui nominata per lo studio delle riforme militari.

Il ministro avrebbe deciso di iniziare gli studi per altri progetti.

La Commissione perciò rimane in carica.

DA VENDERE
le Case in Padova

Via Accademia N. 866
Via Falcone N. 1314 - 1315
entrambe bene affittate

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
3 Settembre 1894

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 15
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 11 s. 46
Centrale (o dell'Etna)

1 Settembre	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	763.1	761.2	761.4
Termometro centigr.	+22.2	+27.3	+23.4
Tensione del vap. acqu.	12.6	12.6	16.0
Umidità relativa . . .	63	47	75
Direzione del vento . .	W	WNW	SE
Velocità chil. orar. del vento . . .	2	12	11
Stato del cielo . . .	nuvol.	misto	nuvol.

Dalle 9 del 1 alle 9 del 2:
Temperatura massima = + 28.2
» minima = + 17.9

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Comunicato
Si proibiscono caccia, pesca e passaggio nella Campagna di proprietà Hellmann, sita in Lissaro (frazione di Mestrino). 644.

Collegio Convitto Spessa
Castelfranco Veneto
sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli Studi

RETTA ANNUA
R. Scuola Tecnica ed Elem. Pubbl. Lire 330
Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale è situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Per i giovani che devono sostenere nella sessione di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'Istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi
Francesco Spessa

ISTITUTO RAVÀ
Anno 45° — VENEZIA — Anno 45°
premiato con medaglia d'argento

Scuola Elementare — Tecnica — Ginnasio
Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia (due anni).

Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (due anni).

A tutti i premiati nella Licenza Tecnica e Ginnasiale viene concessa l'iscrizione gratuita al Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio.

PADOVA
Collegio Convitto Maschile
Baragiola

Scuole Elementari, Commerciali, Tecniche, Ginnasiali e preparatorie agli Istituti Militari. — Educazione morale, religiosa e civile. — Sistema di famiglia. 646 P.

Libreria
P. MINOTTI
Piazza Unità d'Italia — Padova

Grande smercio carta da lettere in scatole e risme a prezzi di concorrenza. — Carta finissima in scatola della premiata Fabbrica Paolo Pigna.

Unico deposito della CARTA AVORIO «Holzmser» di Germania. 106

D'affittarsi
a prossimo 7 Ottobre in Piazza Capitaniano N. 252 a: CASA civile con adiacenze, vasti locali terreni sulla Piazza per studio e magazzini, indipendenti dalla Casa.

Rivolgersi per trattative all'Ufficio della «Riunione Adriatica» in Piazza Cavour N. 1120 A. 638

GIUDIZI AMERICANI
sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART, THOMENS e VANDERBIT, a tacere di altri, così si esprimono:

Barnum: « La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa. »

Bonner: « Sono debitore dell'immensa mia fortuna ai frequenti annunci. »

Franklin: « Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali, tu non perderai nulla. »

Stewart: « Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che possiedo. »

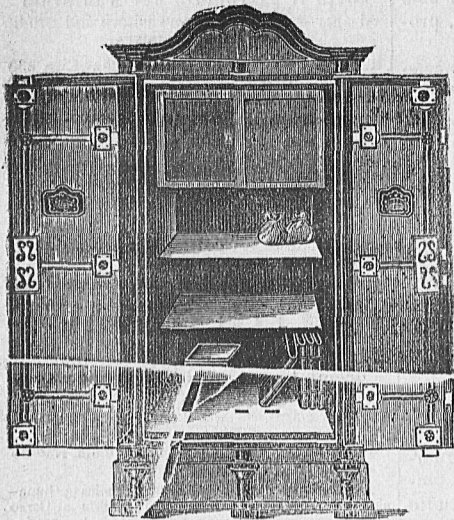
Thomens (il gran millionario): « Il commerciante che ai nostri giorni sdegnia di servirsi della pubblicità, o non è pratico o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo lume, se ne possiede uno, tanto sullo stato dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito. »

Vanderbit: « Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non lo fate conoscere? »

Milano, 26 settembre 1885.
Prof. GAETANO STRAMBIO

DITTA GIROLAMO ROMANO - PADOVA

Via Spirito Santo 1766



Deposito Casse Forti sicure contro il fuoco e le infrazioni

Sedie di Vienna a Legno curvato

Mobilie in Ferro e Legno in tutte le qualità

Stoffe, Lane, Tele, Coperte, ecc.

ADDOBBI CONFEZIONATI

NOLEGGIO MOBILIE PER CITTÀ E VILLE

Prezzi da non temere concorrenza



ANTICANIZIE MIGONE



E un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

SIGNORI ANGELO MIGONE E C. - MILANO.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua innocua. Essa non macchia né la biancheria, né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi ora non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

ENRICO PEIRANI

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente

Costa L. 4 la bottiglia

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri
Deposito principale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80 445

Malattie segrete

Domandare unicamente le vere e genuine

Capsule Santal Salolé Emery

(Antibiotico universalmente conosciuto) e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e molteplici contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico.



Deposito Generale
S. NEGRI e C., S. Cassiano 2257, Venezia
Trovansi in tutte le Farmacie del Regno 385

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato
E CARTA CUOJO
per Coperture piane

Produzione annua:

Tettoie piane 300.000 m. q.
Cartone cuoio per coperture provvisorio 1.500.000 "

Prospetti e preventivi gratis 170



FERNET-BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di MILANO
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore

alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di 1. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antirevoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prospero e Ponzio Breganze

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA 304

FABBRICA SAPONI

MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makes of soap specially adapted for each Markeo

POMPE CENTRIFUGHE

L. DUMONT

PARIGI, 55, Rue Sedaine - LILLA, 100, Rue d'Als

ESPOSIZIONI UNIVERSALI

Parigi 1867-1878, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Amsterdam 1883, Anversa 1883

le più alte ricompense destinate alle Pompe

Manifatture - Lavori di prosciugamento - Irrigazioni

Successo giustificato da 6500 applicazioni

Invio GRATIS e FRANCO DI PORTO del CATALOGO ILLUSTRATO

H 431 V

VALVOLE a volantino JENKIN

Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

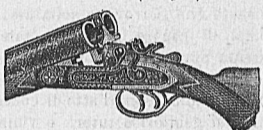
In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esemplari
Prezzi correnti, attestati e campioni dietro richiesta

Rappresentante generale in Europa

GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

Padova 1894, Tipografia F. Sacchetto

Manifattura d'armi
Ferdinando Drissen
LIEGI (Belgio)



Si spedisce franco a richiesta l'Album illustrato italiano, con numerose novità, 145 incisioni e guide del cacciatore.

Specialità di fucili a triplice quadrupla chiusura, ecc. Tutte le armi vengono garantite per la solidità e precisione. 883

LABORATORIO
Chimico-Farmacutico
DI
FRANCESCO MINISINI
UOINE



Berlinertes Ritutions Fluid

L'uno di questo fluido è così diffuso, che riesce superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere il cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidire dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe accavalamenti muscolari, ecc. e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello.

Eles e Comp.
REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrato sul ferro. Scalpelli, Sgorbio, ecc.

Martelli, chiavi inglesi, crivoli, tenaglie, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.

Specialità da Cartiere 100

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso « nécessaire » per signori signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5. - In provincia L. 5.25. per peso postale. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.